

IL CORAGGIO della FELICITÀ

"... Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati".

Mi guardo attorno...

O Signore stamattina andando a scuola sono passato davanti ad un barbone, dormicchiava tra i cartoni ... poco oltre una bimba chiedeva l'elemosina...

Quante ingiustizie ... sento crescere in me la rabbia ... ma: "Io cosa posso fare?".

O Signore, tutti noi in questi giorni abbiamo visto Tg e giornali ... e abbiamo scoperto qualcosa della situazione in Nigeria, quelle bambine imbottite di tritolo e fatte esplodere in posti affollati ...

... Quante volte, con sgomento, ci siamo chiesti: "Noi cosa possiamo fare?".

Caro Gesù, stasera siamo qui a pregare, siamo qui davanti alla tua Croce ingiusta ...

Quante ingiustizie hai incontrato nella tua vita ... quante volte ti sei arrabbiato, quante volte hai pianto ... e allora, con umiltà ma senza vittimismo, ci affidiamo a Te e ti chiediamo: "Cosa dobbiamo fare?".

Vangelo secondo Luca (3, 10-14)

Le folle interrogavano Giovanni il Battista: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Cosa dobbiamo fare?

"Non certo limitarci a comportarci bene. È troppo poco.

Il buon comportamento, che è già una scelta eccezionale per i tempi in cui viviamo, non è sufficiente a sradicare il male. Occorre un di più di amore, occorre sradicare il male mettendo in campo la capacità di assorbirlo su di sé e distruggerlo.

Occorre che qualcuno si addossi l'infelicità degli altri e la cambi in amore.

Questa è stata la scelta di Gesù, questa deve essere la scelta di chi lo vuol seguire".

don Domenico Sigalini ai giovani a Rio

SALMO 37

Non irritarti a causa dei malvagi,
non invidiare i malfattori.
Come l'erba presto appassiranno;
come il verde del prato avvizziranno.
Confida nel Signore e fa' il bene.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.
Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia.
Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

I poveri invece avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.
Il malvagio trama contro il giusto,
contro di lui digrigna i denti.
I malvagi sfoderano la spada e tendono l'arco
per abbattere il povero e il misero,
per uccidere chi cammina onestamente.
È meglio il poco del giusto
che la grande abbondanza dei malvagi;
il Signore è il sostegno dei giusti.
La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.
Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati.

Dai testi di padre Médaille

O Signore noi desideriamo che il nostro amore i fratelli segua l'insegnamento del Vangelo:
"fate agli altri ciò che volete che gli altri facciano a voi".

Nel cammino dell'amore aiutaci a mettere da parte ogni compromesso e a nutrire una grande stima per gli altri, perché sono figli adottivi del Padre con la dignità pari alla nostra.

Donaci di essere cordiali con tutti, aiutaci a non offendere nessuno e a scusare il più possibile le debolezze dei fratelli evitando di divulgarle.

Desideriamo avere verso il prossimo la medesima cura e le stesse attenzioni che abbiamo per noi stessi, secondo il tuo esempio, o Gesù.

Aiutaci a lavorare con rettitudine e nella gratuità senza lasciarci tentare dai nostri presuntuosi progetti.

In ogni avvenimento vogliamo affidarci al futuro che Dio sogna per noi poiché tu, o Signore, porti a compimento le tue promesse di bene.

Quando gli eventi ci sono sfavorevoli e anche la solidarietà degli uomini viene a mancare donaci di affidarci umilmente a Te.

Nel corso della nostra vita desideriamo avere un solo desiderio: essere e divenire come Tu, o Dio, ci vuoi!

Aiutaci ad essere coraggiosi nell'intraprendere tutto quello che Tu desideri da noi per il bene dei fratelli facendo buon uso della nostra libertà.

(cfr Padre Médaille,

Fondatore del Carisma del Piccolo Disegno e delle comunità delle suore di S. Giuseppe).

Vangelo di Matteo (5)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

«Beati quelli che hanno fame e sete di fare la volontà di Dio, cioè che dicono: il mio nutrimento, il nutrimento su cui faccio crescere la mia vita, così come il corpo cresce sul pane e sull'acqua, non è la mia volontà, ma la volontà di Dio. Io ho fame di Dio, ho sete di lui, la sua volontà è punto di riferimento per la mia esistenza. Mi affido a Dio, lui è la mia gioia, ciò che egli mi rivela lo mangio e lo bevo con quella avidità con cui l'assetato e l'affamato bevono l'acqua e mangiano il pane».

(don Luigi Serenthà)